



**Lettera aperta al Sindaco di Caserta
Avv. Carlo Marino**

PREMESSO

che le amministrazioni pubbliche, a tutti i livelli di governo, hanno la fondamentale responsabilità di garantire l'interesse dell'intera comunità, e che ai Comuni in particolare, in qualità di enti più prossimi ai cittadini, così come prescrive la Costituzione, compete il principale ruolo istituzionale di garanzia del perseguimento del benessere collettivo,

SI INVITA LA S. V.

ad espletare alcune funzioni amministrative fondamentali, per le quali è stato investito di un secondo mandato, in merito al soddisfacimento dei bisogni della comunità locale onde garantire e promuovere lo sviluppo economico e insediativo, coordinare e regolare le trasformazioni territoriali, pianificando gli interventi e definendo le modalità più efficaci di condivisione e partecipazione delle scelte, per le quali le istituzioni locali devono dotarsi di competenze adeguate, all'insegna dell'autorevolezza e dell'affidabilità e mostrarsi pronte alla partecipazione, al confronto e al dialogo, così come prescritto dalle leggi nazionali e regionali e dai nuovi indirizzi europei.

Attraverso gli strumenti della pianificazione urbanistica, si può garantire uno sviluppo sostenibile del territorio in merito:

- alla tutela, cura e valorizzazione del centro storico, delle risorse naturali e del verde urbano;
- al monitoraggio dello stato dell'ambiente e alla prevenzione dei rischi idrogeologici;
- alla valorizzazione delle aree rurali e al sostegno degli agricoltori, primi manutentori del territorio;
- al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente, in quanto imprescindibile patrimonio storico e volto identitario della città;
- al recupero delle aree dismesse; alla gestione dei trasporti e alla definizione di una mobilità effettivamente sostenibile;
- al blocco di un irresponsabile consumo di suolo.

Una vera pianificazione urbanistica, piuttosto che favorire un'incontrollata espansione ed edificazione senza limiti e senza regole, deve essere in grado di esprimere un'idea chiara e coerente della città, essere disposta all'ascolto della comunità insediata e dei professionisti di settore.

In considerazione, allora, delle gravi criticità accumulate nel tempo, ci si attende un decisivo cambio di passo da parte dell'amministrazione comunale di Caserta, per la quale sembra che il tempo si sia fermato, che le leggi non abbiano più valore, che la comunità insediata non abbia alcun diritto di conoscere e di partecipare e che i disastri urbani e ambientali non siano problemi prioritari e urgenti.

A questi temi è stato dedicato il Seminario «Caserta fra urgenze urbane e disordine territoriale», tenuto da *Agorà per Caserta* lo scorso 29 maggio, presso la Biblioteca diocesana di

Caserta, che ha visto una larga presenza e partecipazione di pubblico, di esperti di settore e di amministratori pubblici.

DAL SEMINARIO E'EMERSO CHE:

- se in una qualsiasi altra città regolata da un piano urbanistico, il continuo consumo di suolo è fatto già grave e da stigmatizzare, a Caserta si ha l'aggravante dell'assenza di un PUC aggiornato;
- la pianificazione a Caserta si è fermata al PRG del 1987;
- non si è fermata, invece, la trasformazione della città, che continua ad espandersi a dismisura e a modificarsi in base ad un PRG oramai inadeguato, mentre sono stati approvati interventi circoscritti, finanziati attraverso programmi nazionali e regionali (Programma PIÙ EUROPA, Piano Periferie, Programmi Integrati Città Sostenibile, Pinqua), che non richiedono, purtroppo, né la verifica di coerenza strategica in relazione ad un piano urbanistico aggiornato, né la valutazione di sostenibilità ambientale, in merito agli effetti e alle ricadute degli interventi stessi all'interno dell'intero territorio urbano.

QUESTE, IN SENTESI, LE PRIORITA':

- assicurare democrazia e partecipazione dei cittadini alle fondamentali scelte urbane;
- garantire il blocco del consumo del suolo;
- rimettere con urgenza in movimento il processo di programmazione dello sviluppo urbanistico della città;
- riprendere la collaborazione con le istituzioni locali per rilanciare la pianificazione territoriale su vasta scala.

SI CHIEDE, QUINDI, ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

- di adottare il PUC, il cui Preliminare fu approvato nel 2017, dopo una serie di incontri pubblici di partecipazione e condivisione. Il Preliminare perseguiva obiettivi importanti e attuali: la riduzione drastica del consumo di suolo; la tutela e la valorizzazione degli ambiti montuosi e collinari di rilevanza ambientale e paesaggistica e di tutte le «eccellenze» storico - culturali; la salvaguardia del verde agricolo esistente; la riqualificazione delle aree urbane periferiche e degradate; l'articolazione di una rete di mobilità sostenibile; il recupero e la riutilizzazione degli edifici e delle aree dismesse (caserme, area ex Macrico, ecc.); l'integrazione con nuove attrezzature pubbliche o di interesse pubblico;
- di approvare il Parco interurbano dei monti Tifatini, la cui procedura di istituzione ebbe inizio con la delibera del Consiglio Comunale n.122 del dicembre 2017, perfettamente coerente con l'impostazione strategica del Preliminare del PUC. Con ciò si perseguirebbe l'obiettivo di potenziare complessivamente la qualità dell'ambiente, assicurando, per il benessere degli abitanti, la tutela delle aree naturali di pregio e degli ecosistemi, e l'incremento e la salvaguardia del verde urbano e della vegetazione, per il ruolo fondamentale che questi fattori svolgono in relazione alla qualità del clima, all'abbattimento dell'inquinamento, alla stabilizzazione del suolo, al riequilibrio delle aree a rischio, alla valorizzazione delle zone rurali. I monti Tifatini sono un patrimonio di eccezionale rilevanza da proteggere, curare, riqualificare, mantenere valorizzare, recuperare, un patrimonio

ambientale ricco di valori che non è ancora diventato una risorsa per uno sviluppo territoriale ampio e articolato a vantaggio delle comunità che vivono ai suoi piedi;

- di farsi carico dell'annoso problema del Macrigo. Si tratta, com'è noto, di un'area privata, per la quale, come per le aree private di una qualsiasi altra città, dovrebbe essere inserita in una regolare pianificazione urbanistica e nel PUC, in quanto fondamentale strumento di programmazione su basi democratiche, onde a stabilirne la destinazione all'interno dei caratteri dello sviluppo complessivo della città, potenziando la qualità della vita urbana e tutelando l'interesse pubblico. Come i Tifatini, anche il Macrigo rappresenta un'area di eccezionale rilevanza strategica sia su scala territoriale che su scala urbana; costituisce una grande risorsa, una preziosa opportunità e potrebbe diventare un luogo in cui sperimentare proprio il principio del blocco del consumo di suolo e della rigenerazione urbana, attraverso la riutilizzazione degli edifici d'interesse storico già esistenti.

Caserta, 1° luglio 2023

Agorà per Caserta